



La Torre di Galatrona

The Tower of Galatrona



COMUNE DI
BUCINE
Provincia di Arezzo



VISIT
VALDAMBRA




VISIT
VALDAMBRA



Bucine e la Valdambra

Presentazione

Benvenuti nel nostro angolo di Toscana, in **una terra ricca di storia e di magia**, incastonata tra i monti del Chianti, il Valdarno Superiore e la Valdichiana, posta al centro di tre importanti città della regione: Arezzo, Siena e Firenze. Un territorio da sempre vocato alle produzioni d'eccellenza, dove sapienti agricoltori e artigiani sono custodi di antiche tradizioni, dove l'uomo da secoli si è integrato nel profondo rispetto e legame con la propria terra per dare vita a prodotti unici, apprezzati e conosciuti in tutto il mondo: **l'olio extra vergine di oliva ed il vino**. Un territorio che guarda alla sostenibilità e ad uno sviluppo rispettoso dell'ambiente promuovendo comportamenti virtuosi per assicurare un futuro alle nuove generazioni.

Numerosi sono gli **itinerari e i sentieri** che si possono percorrere a piedi, a cavallo ed in mountain bike alla scoperta di un paesaggio ancora tutto da conoscere. Una terra accogliente quella del Comune di Bucine: fattorie, case di campagna, residenze storiche, borghi fortificati e case coloniche aprono le loro porte a chi decide di trascorrere del tempo in Valdambra.

Nei ristoranti, nelle osterie, nelle semplici botteghe di paese, alle sagre e agli eventi si possono degustare **prodotti e piatti della tradizione toscana**, ricca di saperi antichi e autentici, che si caratterizzano per il forte legame con il territorio. Rimarrete affascinati dai nostri **Borghi, immersi in un paesaggio di incredibile bellezza**, arroccati su dolci colline. Luoghi, in cui ancora si può assaporare il gusto della tranquillità e della convivialità, grazie alle persone del luogo, primi ambasciatori della propria terra, che con gesti semplici trasmettono la passione, i valori e i caratteri che rendono unico questo territorio.

Nicola Benini
Sindaco di Bucine

Bucine and the Valdambra

Presentation

Welcome to our corner of Tuscany, **a land rich in history and magic**, nestled between the mountains of Chianti, Valdarno Superiore and Valdichiana, located in the centre of three important cities of the Region: Arezzo, Siena and Florence. A territory that has always been dedicated to excellence, where skilled farmers and artisans are custodians of ancient traditions, where for centuries man has integrated himself with a profound respect and bond to the land, giving life to unique and well-known products all over the world: **extra virgin olive oil and wine**. A territory that is dedicated to sustainability, promoting an ecological and environmentally friendly way to ensure a future for new generations.

There are numerous **itineraries and paths** to be explored, by foot, on horseback and by mountain bike on a landscape that is yet to be discovered. A welcoming land that of the council of Bucine: blooming farms, country houses, historical residences, fortified villages and farmhouses open their doors to those who decide to spend time in the Valdambra.

In restaurants, taverns, simple village shops, at festivals and events you can taste **traditional Tuscan products and dishes**, rich in ancient and authentic knowledge, which are characterized by the strong bond with this territory. You will be fascinated by our **villages, surrounded by a landscape of incredible beauty**, perched on gentle hills. Places where you can still savour the taste of tranquillity and conviviality, thanks to the local people, the first ambassadors of their land, who with simple gestures transmit the passion, values and personality that make this area unique.

Nicola Benini
Mayor of Bucine

La Torre di Galatrona

La storia

"Terra di confine" questo è il nome con cui gli studiosi del Medioevo hanno identificato la Valdambra, considerato che questa vallata fin dall'antichità è stata soggetta a devastazioni e saccheggi dovuti al continuo passaggio degli eserciti facendo sì che costruissero fortificazioni e castelli con lo scopo di proteggersi. Visibile da buona parte del Valdarno e della Valdambra, **la torre di Galatrona** chiamata anche "Il Torrione", secondo alcuni documenti del X secolo, è ciò che resta di uno dei più importanti castelli del territorio.

Alcuni studiosi indicherebbero Galatrona come un toponimo di derivazione etrusca, mentre le tracce murarie, di notevole spessore, a forma ellittica e formate da grosse pietre arenarie posizionate intorno alla torre, indicano la presenza di uno stanziamento etrusco-romano. Le prime notizie certe sul castello risalgono al X secolo; in un atto del 963 si cita Galatrona con l'antico nome di Canastruna e risulta evidente il suo controllo su una vasta porzione. Nel XII secolo il castello fu edificato dai **Conti Guidi** utilizzando la struttura architettonica preesistente. Per tutto il Medioevo, Galatrona fu al centro delle contese, proprio per la sua posizione strategica di controllo tra Firenze e Arezzo e poi tra Firenze e Siena. Nel 1220 Federico II confermò ai Conti Guidi la proprietà del castello, come risulta anche dallo statuto del conte Guido Guerra III di Modigliano. In seguito alle dure guerre intraprese dai tarlati di Arezzo contro i Guidi e gli Ubertini tra il 1318 e il

The Tower of Galatrona

History

'Terra di Confine' (borderland) is the name by which Middle Ages scholars identified the Valdambra valley, in view of the fact that, since ancient times, it has been subject to constant devastation and looting brought on by passing armies, and caused them to build fortifications and castles to protect themselves. Visible from most of the Valdarno and Valdambra valleys, **the tower of Galatrona** - also called 'Il Torrione', in some 10th century documents - is all that is left of the most important castles in the area.

Some scholars believe Galatrona to be a name of Etruscan derivation, while the massively-thick, elliptical-shaped wall traces formed by large sandstone stones positioned around the tower indicate the presence of an Etruscan-Roman settlement. The first certain news about the castle dates back to the 10th century; a deed from 963 mentions Galatrona, with its ancient name 'Canastruna', and its

control over a large portion is evident.

In the 12th century, the castle was built by the **Counts Guidi** over a pre-existing architectural structure. Throughout the Middle Ages, Galatrona was at the centre of many disputes, precisely because of its strategic position between Florence and Arezzo, and later between Florence and Siena. In 1220, Frederick II confirmed the ownership of the castle to the Counts Guidi, as is also stated in the statute of Count Guido Guerra III of Modigliano. Following the harsh wars waged by the Tarlati of Arezzo against the Guidi and the Ubertini, between 1318 and 1321, Galatrona came under Arezzo's control.



1321, Galatrona passò sotto il dominio aretino. E' solo nel 1335 con il declino dei Tarlati e del comune di Arezzo, che i fiorentini occuparono il castello di Canastruna e il 3 novembre passò definitivamente sotto repubblica fiorentina. È proprio da questo atto che risulta l'esistenza di due torri: quella denominata "vecchia" non più esistente e quella "nuova" rimasta ancora oggi e visitabile. Nacque così un borgo con una ventina di case all'interno, e il doppio all'esterno, come attestano i documenti catastali quattrocenteschi.

Le guerre del XV secolo e l'occupazione nel 1529 da parte delle truppe del principe d'Orange coinvolsero l'intera Valdambra. Dalla cartografia dei capitani di parte del 1584 le mura fortificate del castello appaiono in disuso. Nel 1600 il castello aveva perso la sua funzione strategica.

Una tela del 1700 custodita nella Pieve Romanica di San Giovanni Battista in Galatrona ritrae il castello con le due torri, di cui una in decadenza e i borghi all'esterno scomparsi segno evidente del definitivo abbandono del luogo. Dal XVIII secolo ad oggi non ci sono notizie di un coinvolgimento in particolari avvenimenti storici di rilievo, passando ad un totale abbandono fino al restauro avvenuto nel 2007 ad opera del Comune di Bucine.

Durante il restauro sono stati ritrovati frammenti di ceramica utilizzati per uso domestico come pentole e piatti di notevole interesse ma di difficile identificazione e datazione.

It was only in 1335, with the decline of the Tarlati and the Commune of Arezzo, that the Florentines occupied the castle of Canastruna, and on 3 November it passed definitively under the Florentine rule. This deed reveals also the existence of two towers: the 'old' one that no longer exists, and the 'new' one that is still standing and can be visited today. Thus, a village was founded, with about twenty houses inside it, and twice as many outside, as attested by 15th-century land registry documents. The 15th century wars and the occupation in 1529 by the troops of the Prince of Orange involved the entire Valdambra valley. In the 1584 Captains of the Party's map, the fortified walls of the castle appear to be in disuse. By the 17th century, the castle had lost its strategic function.

An 18th-century painting housed in the Romanesque parish church of San Giovanni Battista in Galatrona depicts the castle with its two towers, one of which is in decay, and the hamlets outside that have disappeared - a clear sign that the place had permanently been abandoned. From the 18th century to the present day, there are no records of involvement in historical events of particular relevance, leading to its total abandonment, until its restoration in 2007 by the Municipality of Bucine.

During the restoration, fragments of pottery used for domestic use, such as pots and plates, were found. Despite being of considerable interest, they are hard to identify and date.



Ricostruzione ipotetica del complesso fortificato comprendente la torre (acquerelli realizzati da Michele Cornieti)
Hypothetical reconstruction of the fortified complex including the tower (watercolours by Michele Cornieti)

La struttura della Torre

La torre costruita in pietra arenaria e murata a calcina, situata ad un'altitudine di circa 500 metri sul livello del mare, dominando i centri abitati di Torre, di Mercatale Valdarno e di San Leolino, è **alta circa 27 metri**; i lati della base quadrata hanno una larghezza di circa 7 mt., che viene mantenuta inalterata verso la cima, le possenti pareti hanno uno spessore di circa 1,80 mt., caratteristica conferendogli un aspetto severo e imponente.

Dopo aver percorso una piccola rampa di scale, costruita durante il restauro, si arriva al varco di accesso attraverso un ballatoio di legno, la cui struttura è vagamente simile ad un ponte levatoio. Quest'unico accesso è situato ad un'altezza di 4 mt. dalla base; per accedervi anticamente venivano usate scale retrattili, sempre pronte all'uso e da togliere nei momenti di pericolo.

All'interno la costruzione è suddivisa in sei piani oltre alla **splendida terrazza in cima alla torre, che regala una panoramica senza eguali dal Valdarno fino alla Valdambra**.

Il primo piano possiede una volta in mattoni di terracotta a botte e dal pavimento attraverso una botola si accede al seminterrato che, molto probabilmente, doveva servire come cisterna; ciò si deduce dall'attenta stuccatura in coccio pesto, che rende tutt'oggi le pareti perfettamente impermeabili e dai segni lasciati nel tempo dai vari livelli dell'acqua, con linee esattamente circolari.

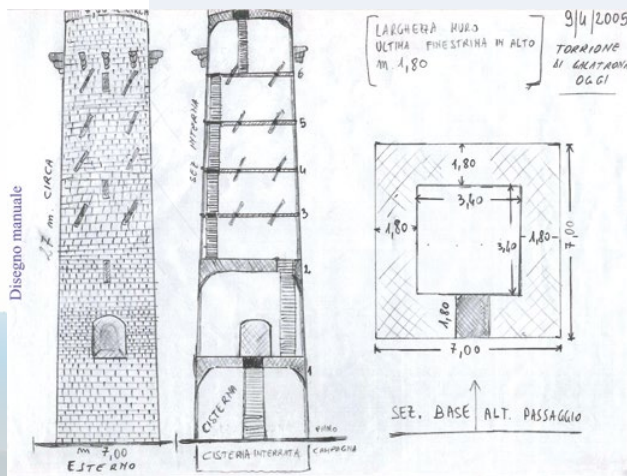
The Tower structure

*The tower, made of sandstone and walled with limestone, is located at about 500 metres above sea level, and it overlooks the villages of Torre, Mercatale Valdarno and San Leolino. **It is about 27 metres high**; the sides of the square base are about 7 metres wide, all throughout its height, and its massive walls are about 1.80 metres thick, giving it a severe and imposing appearance.*

After walking down a small flight of stairs, built during the restoration, you can reach the entrance arch through a wooden balcony, whose structure is vaguely similar to a drawbridge. This single access is located 4 metres above the base; retractable ladders, always ready for use and to be removed in case of danger, were used to access it in the past.

*Inside, the building is divided into six floors, plus the **splendid terrace at the top of the tower, which offers unparalleled views from Valdarno to Valdambra**.*

The first floor has a terracotta bricks barrel vault, and it features a trapdoor to access the basement, which in all likelihood served as a water basin; this can be deduced from the careful plastering in earthenware, which still makes the walls perfectly impermeable today, and from the marks left over time by the various levels of water, with exactly circular lines.



La recente scala di ferro porta al secondo piano, anch'esso con il soffitto a volta; poi si sviluppano altri quattro piani in legno, in cui dal secondo al quinto piano ci sono quattro strette feritoie per ogni piano con il classico basamento a imbuto, la cui parte larga verso l'interno permetteva l'appoggio delle armi del tempo, quale la balestra. All'ultimo piano invece c'è una piccola finestra su tutti i lati i cui basamenti sono calpestabili per facilitare l'affacciarsi verso l'esterno in sicurezza. Il Torrione termina con una terrazza a lastre di pietra, alcune originali. Il pavimento di questa è sostenuto da una terza volta sempre a mattoni disposti a coltello. Questa parte della torre era quella che mal aveva sopportato le intemperie con infiltrazioni di acqua piovana che hanno provocato lo sbriciolamento parziale dei mattoni soprattutto nella parte centrale dell'arcata. Data la robustezza della struttura per fortuna si è verificato solo un crollo parziale e con il restauro è

The recent iron staircase leads to the second floor, which also features a vaulted ceiling; then there are four more wooden floors. From the second to the fifth floor, there are four narrow embrasures on each level with the classic funnel-shaped base, whose wide innermost section was used to support the heavy weapons of the time, such as crossbows. On the top floor, there is a small window on all sides, with walk-on bases to lean over safely. The Torrione ends with a terrace with stone slabs, some of which original. The terrace floor is supported by a third vault, also made of bricks arranged in a knife-edge pattern. This part of the tower was damaged by weather, with rainwater infiltration causing the bricks to partially crumble, especially in the central part of the archway. Given the robustness of the structure, luckily only a partial collapse occurred and with the restoration it was possible to fully recover the tower. The terrace is accessed by climbing a steep iron staircase and from here, through an opening in the ceiling and a

stato possibile recuperare pienamente la torre. Alla terrazza si accede salendo una ripida scala di ferro e da qui, attraverso un'apertura nel soffitto e una finestra scorrevole si arriva alla sommità della torre, dalla quale si apre **un panorama a 360 gradi mozzafiato**.

Dall'alto del Torrione si domina gran parte del territorio del Valdarno e della Valdambra con una veduta su tutti i piccoli paesi del circondario oltre ai folti boschi e campi coltivati a vigne e oliveti.

*sliding window, you can reach the top of the tower, and enjoy **a breathtaking 360-degree panorama**.*

The top of the Torrione overlooks a large portion of the Valdarno and Valdambra territories, with a view over all the small villages in the surrounding area, as well as the thick woods and fields of vineyards and olive groves.



VISITE GUIDATE:

Da Aprile a Ottobre: sabato, domenica e festivi dalle ore 15:00 alle ore 19:00 (Visite su richiesta per gruppi di minimo 8 persone negli altri giorni della settimana).

CONTATTI:

Amici del Torrione - tel. +39 334 1302219

GUIDED TOURS:

From April to October: every Saturday and Sunday from 15:00 to 19:00 (Visits on request for groups of at least 8 people on other days of the week).

CONTACT:

Amici del Torrione - tel. +39 334 1302219



Per maggiori informazioni - For more information:
www.visitvaldambra.com/prodotto/visita-guidata-della-torre-di-galatrona

Curiosità

Si narra che la torre sia stata nel XVI secolo abitata da Nepo da Galatrona, mago e stregone salvato dall'Inquisizione da **Lorenzo il Magnifico**.

Nepo da Galatrona:

“Era grande della persona, e ben fatto: di carnagione tanto olivigna, che pendeva in bruno; aveva il capo calvo, il viso affilato e macilente, la barba bruna e lunga fino al petto e vestito di rozzi e stravaganti panni.” Così un novelliere fiorentino del XVI secolo descriveva Nepo da Galatrona, stregone e guaritore prodigioso, noto nella Firenze del Quattrocento, che visse nel castello scampando all'Inquisizione per ben due volte, grazie all'intercessione, pare, proprio della famiglia de' Medici.

Curiosity

*It is said that in the 16th century, the tower was inhabited by Nepo da Galatrona, a magician and sorcerer saved from the Inquisition by **Lorenzo the Magnificent**.*

Nepo da Galatrona:

“He was tall and well-built, with an olive-toned complexion that leaned towards brown; he had a bald head, a sharp and emaciated face, a long brown beard that reached his chest, and he dressed in rough and eccentric clothes.” This is how a Florentine storyteller of the 16th century described Nepo da Galatrona, a sorcerer and miraculous healer known in 15th-century Florence. He lived in the castle, escaping the Inquisition twice, reportedly thanks to the intercession of the de' Medici family.

Galatrona



Pieve di San Giovanni Battista a Petrolo

Poco più sotto la torre di Galatrona, immersa fra boschi, oliveti e vigneti, si trova la **pieve di San Giovanni Battista a Petrolo**. Arrivando da Mercatale essa appare da lontano con la sua facciata chiara ed il bianco campanile intonacato per poi nascondersi fra i cipressi del piccolo piazzale davanti alla stessa. Attestata fin dalla metà del X secolo, ha una struttura a tre navate divise da massicci pilastri senza capitello sui quali poggiano basse arcate.

L'edificio custodisce tre eccezionali opere in terracotta invetriata che Giovanni della Robbia realizzò a cavallo tra il secondo e il terzo decennio del Cinquecento su commissione di Leonardo Bonafede, pievano dal 1518 al 1528: il **Fonte battesimale**, con altorilievi della vita di San Giovanni Battista, una **statua raffigurante San Giovanni Battista**, considerata dai critici una delle migliori opere dell'artista; infine, il **Ciborio**, sull'altare maggiore, in forma di tempio esagonale con sei pannelli figurati. Ma la pieve presenta altri elementi di grande interesse: gli altari mostrano raffinati paliotti in scagliola, espressione di una ricercata "arte povera" tipica del XVII e XVIII secolo. Alle pareti invece vi sono dipinti a olio su tela del XVII secolo fra i quali una Madonna col Bambino e santi, sullo sfondo della quale si scorge il castello di Galatrona, circondato dalle mura e con entrambe le torri. Vi è poi una Madonna del Rosario che appare a San Domenico, attribuita al pittore montevarchino Michelangelo Vestrucci, autore anche di un'altra tela, una Madonna Assunta incoronata da due angeli.



Galatrona Pieve of San Giovanni Battista at Petrolo

Just below the Galatrona tower, surrounded by woods, olive groves and vineyards, is the **parish church of San Giovanni Battista in Petrolo**. Arriving from Mercatale it appears from afar with its light facade and white plastered bell tower hiding among the cypresses of the small square in front of it. Attested since the mid-10th century, it has a structure with three naves divided by massive pillars on which low arches rest.

The building houses three exceptional art pieces by Giovanni della Robbia created between the second and third decades of the sixteenth century commissioned by Leonardo Bonafede, parish priest from 1518 to 1528: the **Baptismal font**, with high reliefs of the life of Saint John the Baptist, a **statue depicting Saint John the Baptist**, considered by critics to be one of the artist's best works; finally, the **Ciborium**, on the main altar, in the form of a hexagonal temple with six figured panels. But the parish church presents other elements of great interest: the altars show refined scagliola frontals, an expression of a refined "arte povera" typical of the 17th and 16th centuries.

On the walls, however, there are oil paintings on canvas from the 17th century, including a Madonna and Child with saints, in the background of which you can see the Galatrona castle, surrounded by walls and with both towers. Then there is a Madonna of the Rosary appearing to Saint Dominic, attributed to the Montevarchino painter Michelangelo Vestrucci, also the author of another canvas, a Madonna of the Assumption crowned by two angels.



Il Ciborio
The Ciborium



Fonte Battesimale con alle spalle la statua di San Giovanni Battista

Baptismal font with the statue of San Giovanni Battista behind it

VISITE GUIDATE:

da Aprile a Ottobre: domeniche dalle ore 16:00 alle ore 18:00 (visite su richiesta per gruppi di minimo 8 persone negli altri giorni della settimana).

CONTATTI:

Gruppo Volontari Pieve di Galatrona
tel. +39 375 5371846

GUIDED TOURS:

from April to October: every Sunday from 16:00 to 18:00 (visits on request for groups of at least 8 people on other days of the week).

CONTACT:

Gruppo Volontari
Pieve di Galatrona
tel. +39 375 5371846



Per maggiori informazioni - *For more information:*

www.visitvaldambra.com/prodotto/visita-guidata-della-pieve-romanica-di-san-giovanni-battista

Toscana - Tuscany



FIRENZE



GALATRONA



AREZZO



SIENA

ROMA



La Torre di **Galatrona** *The Tower of Galatrona*



COMUNE DI
BUCINE
Provincia di Arezzo



VISIT
VALDAMBRA